

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA PROPOSTA DI FRANCESCO ARILLOTTA IN MERITO ALLA NUOVA STRUTTURA CHE SARÀ COSTRUITA

IL MUSEO DEL MARE SIA DELLO «STRETTO» PER VALORIZZARE DAVVERO I TESORI DI RC

PER IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO, CHIAMARLO SOLO "MUSEO DEL MARE" SAREBBE INSUFFICIENTE PER DARE UN FORTE SEGNALE CULTURALE E PROMOZIONALE E ATTRARRE IN MODO PERMANENTE TURISTI

RIGASSIFICATORE DI GIOIA TAURO



MUSEO DEL MARE A REGGIO



DOMANI IL DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

UMBERTO MAZZA

SINDACO DI CALOVETO



La scuola deve diventare, ormai, una fucina che plasmi e formi le nuove generazioni al senso dell'appartenenza e al valore delle radici ma che allo stesso tempo educi a conoscere e vivere con consapevolezza tutto quanto sta al di fuori dei banchi all'interno delle aule. In questi anni le scuole hanno allevato

ragazzi isolati e dispersi nella loro solitudine. Una cosiddetta Buona Scuola che ha solo alimentato l'analfabetismo funzionale e creato una pericolosa alienazione. Abbiamo un'intera generazione morta davanti ai cellulari che non sa più dove vive e quali sono i valori fondanti del suo glocal. E questo non può che aprire una visione paurosa sul futuro. C'è bisogno, dunque, che le Istituzioni si facciano carico di questo violento gap culturale e sociale che si è venuto a creare proprio con la spinta oltremisura dell'utilizzo delle nuove tecnologie e della rete»



LA PROPOSTA DI FRANCESCO ARILLOTTA IN MERITO ALLA NUOVA STRUTTURA CHE SARÀ COSTRUITA

IL MUSEO DEL MARE SIA DELLO «STRETTO» PER VALORIZZARE DAVVERO I TESORI DI RC

Come è noto, il governo Draghi, nel 2021, ha inserito, nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), il finanziamento del «museo del Mare» cioè della magnifica struttura museale, progettata nel 2009 dalla arch-star iraniana Zaha Hadid su richiesta dell'amministrazione comunale reggina, gestione Scopelliti, e riproposta dalla gestione Falcomatà. Il progetto è stato inserito tra i 14 progetti strategici per il rilancio nazionale, con un finanziamento complessivo di 113 milioni di euro. Nei mesi scorsi, l'amministrazione comunale ha stipulato una convenzione con lo studio di architetti inglese.

Zaha Hadid, per la stesura del progetto esecutivo e direzione dei lavori. Quindi, il grande complesso edilizio, che comprende un Centro Polifunzionale e il Palazzo Museale, straordinario sotto tutti i punti di vista, in tempi accettabili, si farà. E Reggio Calabria si doterà di impianto architettonico di grande pregio, che, è facile ipotizzare, una volta realizzata, diventerà richiamo culturale di altissimo valore, pari al Museo Archeologico Nazionale.

Un dibattito si è aperto negli ambienti e nei circoli culturali cittadini, soprattutto su ciò che in esso dovrebbe essere presentato. L'Associazione «Amici del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria» si è posta da tempo il problema, alla ricerca di una soluzione che consenta la massima e migliore utilizzazione di questo doppio edificio, per ottenere un alto ritorno sulla immagine culturale della Città proiettata a livello internazionale.

Da qui una riflessione articolata, complessiva, che viene elaborata nell'intento duplice di contribuire nella maniera migliore possibile e con argomentazioni certamente sostenibili, alla definizione di un progetto al quale è indubbiamente legato lo sviluppo futuro della Città, nonché di testimoniare l'attenzione continua con la quale l'Associazione guarda ai fenomeni sociali e culturali che investono la città stessa.

Partiamo dalla titolazione con la quale il progetto viene attualmente identificato: «Museo del Mare»: assolutamente anodina, priva di caratterizzazione, del tutto insufficiente per dare un forte segnale culturale, e per costituire già di per sé stessa motivo di interesse e di curiosità. Escludendo ipotesi di informazioni riguardanti più o meno lontani mondi acquatici, si dovrebbe lasciare il posto ad un preciso indirizzo promozionale della realtà territoriale nella quale

di **FRANCESCO ARILLOTTA**

questo nuovo Museo si andrà ad innestare significativamente. «Museo del Mare del

lo Stretto»: questa dovrebbe essere, secondo le valutazioni dell'Associazione, la sua denominazione più consona.

Se così si facesse, l'edificio museale dovrebbe essere destinato ad accogliere tutte le cartografie e tutti gli studi sullo Stretto, una ricca biblioteca di scritti sullo Stretto, tutte le rappresentazioni artistiche - quadri, stampe, fotografie, video, cortometraggi, filmati - che presentano lo Stretto, le rappresentazioni subacquee dello Stretto, gli studi sul mi-



croclima dello Stretto, quelli sul moto ondoso inteso come efficace produttore di energia, gli studi sul fenomeno della Fata Morgana, i maremoti. E ancora: i suggestivi Miti dello stretto, Scilla e Cariddi come ce li offrono i versi del cantore greco Omero, ed anche Glauco, perduto innamorado della maliosa Sirena.

Si ricorderanno i ritrovamenti archeologici avuti nello Stretto, a cominciare dalle bronze 'testa del Filosofo', e 'testa di Basilea', nonché la storia delle battaglie navali combattute nello Stretto, compreso quella svoltasi tra le flotte spagnola e francese nel 1675. Non mancherà una preziosa raccolta dei fossili marini restituiti dalle sabbie delle colline che caratterizzano le due rive dello Stretto. Si proporrà il racconto dell'attraversamento miracoloso dello Stretto da parte di San Francesco da Paola; e, doverosamente: la documentazione delle attività sportive legate allo Stretto.

segue dalla pagina precedente

• ARILLOTTA

In una vasta e appropriata sala dell'edificio museale, andrebbe sistemato il 'plastico animato dello Stretto di Messina'. Per 'animato', si vuol intendere un plastico che presenti, in animazione, vari momenti della vita dello Stretto: lo Stretto all'asciutto, per evidenziare i suoi fondali; i movimenti delle correnti dello Stretto; i fenomeni sismici ed i conseguenziali effetti di maremoto, quali si presentano nello Stretto; lo scontro navale del 1675, fra le flotte francese e spagnola, conclusosi con l'affondamento, davanti la spiaggia di Cannitello, di due navi dei rispettivi schieramenti: un galeone spagnolo e un brulotto francese, incastrati fra di loro; il movimento di navi-traghetto tra Messina e Villa San Giovanni, e di aliscafi tra Reggio Calabria e Messina; San Francesco da Paola e il suo compagno che solcano lo Stretto su un semplice mantello. Infine, potrebbe essere mostrato il Ponte dello Stretto, che si erge dalle acque - fra gli applausi degli astanti...-.

In un'altra sala andrebbe attivato un 'Museo Virtuale' dai precisi contenuti scientifici, nel quale, utilizzando le più moderne ed avanzate tecnologie, si presentino le varie sezioni nelle quali il Museo si articola, fornendo così una fruizione totale delle singole raccolte

Tutto questo prevede la costituzione di una organizzazione gestionale congrua e rispondente alle esigenze del Mu-

seo, intendendo per 'congrua' un qualificato Consiglio di Amministrazione, integrato da un Comitato Scientifico che comprenda anche espressioni nazionali ed internazionali del settore, con studiosi di tutto quello che, nei diversi rami dello scibile mondiale, lo Stretto di Messina rappresenta. Fondamentale sarebbe anche, la istituzione, sotto l'egida del Ministero competente, e con l'ovvio coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e culturali reggine, di un Centro Studi, che curi e incrementi le ricerche sulla vasta, complessa realtà naturalistica, ambientale, storica e archeologica del nostro Stretto.

L'impostazione data al problema dall'Associazione "Amici del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria" ha un evidente scopo: costituire un sistema che, avendo uno straordinario contenente, e arricchita di un altrettanto straordinario contenuto, diventi un forte attrattore culturale, capaci di richiamare in Reggio Calabria flussi di visitatori da ogni parte del mondo.

Perché di questo la nostra Città ha bisogno: forti motivazioni culturali che, unite al vasto patrimonio naturalistico e storico di cui già godiamo, possa costituire richiamo permanente; come abbiamo constatato con le due meravigliose statue bronzee greche ritrovate 50 anni fa nel mare di Riace. ●

[Francesco Arillotta è presidente dell'Associazione Amici del Museo di Reggio Calabria]

SI PUNTA A CANTIERIZZARE IL MUSEO DEL MARE DI REGGIO ENTRO FINE DELL'ANNO

È in via di ultimazione, il progetto esecutivo del Museo del Mare a Reggio Calabria, che si punta a cantierizzare entro la fine dell'anno. È quanto è emerso dall'ultimo sopralluogo del consigliere comunale Carmelo Romeo insieme ai tecnici del Comune, della società Ales del Ministero della Cultura e del direttore dello studio Zaha Hadid, Filippo Innocenti.

L'opera pubblica sarà realizzata all'interno dell'area por-

tuale di Reggio Calabria e, secondo gli obiettivi dell'Amministrazione comunale, punta a riqualificare e ridisegnare, completandolo, il nuovo fronte a mare cittadino.

Il museo di Zaha Hadid, rientra tra le opere dei 14 attrattori nazionali culturali italiani e finanziati con fondi del Pnrr. La delega alla sua realizzazione è seguita dal consigliere comunale Carmelo Romeo, indicato dal sindaco Giuseppe Falcomatà e poi confermato dall'attuale sindaco facente funzioni Paolo Brunetti.

«Le attività per la realizzazione del Museo del Mare proseguono con grande intensità» ha sottolineato Romeo, parlando dell'incontro avvenuto a Palazzo San Giorgio, insieme al sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti, al dirigente Francesco Barreca e agli altri funzionari dell'ufficio tecnico, con i tecnici della società Ales del Ministero della Cultura e il direttore dello studio Zaha Hadid, Filippo Innocenti.

«Abbiamo fatto il punto sull'andamento delle attività preliminari svolte in questi ultimi mesi, ribadendo - ha aggiunto Romeo - che questa opera per noi è strategica, cofinanziata dal Pnrr con 53 milioni di euro e altre risorse esterne».

«Oggi - ha evidenziato - abbiamo registrato un altro passo



SOPRALLUOGO AL FUTURO CANTIERE DEL MUSEO DEL MARE



segue dalla pagina precedente

• Museo del Mare

significativo rispetto alle attività marine che già erano partite nelle settimane precedenti nel mese di agosto, compiendo una seconda parte di indagini, sotto terra, entrando nel cantiere dove sorgerà gran parte della struttura del Museo del Mare. Si tratta di un'area posta sotto sequestro giudiziario e abbiamo potuto avviare queste attività grazie ad un'autorizzazione dell'autorità giudiziaria».

«Sono verifiche - ha precisato Romeo - che si estenderanno nuovamente anche in mare e che sono propedeutiche al progetto definitivo/esecutivo che ci verrà consegnato in questi giorni».

L'iter finora portato avanti da Palazzo San Giorgio ha seguito un crono programma ben definito e dettagliato.

«Vorrei ricordare - ha detto il consigliere Carmelo Romeo - che nel mese di agosto abbiamo anche iniziato una pre conferenza di servizi che si chiuderà entro il mese di settembre, allo stesso tempo sarà indetta la conferenza dei servizi decisoria relativa al Lotto Zero relativo alle aree dove verrà realizzato il museo del mare».

Sui successivi passi Romeo ha ricordato che «puntiamo entro fine anno a riuscire a cantierizzare le aree, per far iniziare il primo step dei lavori. Parallelamente lo studio Zaha Hadid sta lavorando anche al definitivo-esecutivo del Lotto 1, relativo alla vera e propria realizzazione dell'opera».

«Anche in questo caso - ha concluso Romeo - indiremo una pre conferenza dei servizi, tra fine mese e il mese di ottobre, puntando ad avere una conferenza dei servizi decisoria per far partire realmente la costruzione». ●

IL PRESIDENTE OCCHIUTO: GOVERNO CONSIDERI RIGASSIFICATORE DI GIOIA OPERA STRATEGICA

Sto chiedendo al governo che il rigassificatore di Gioia Tauro sia considerato opera strategica». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto in una intervista a Libero.

Il rigassificatore di Gioia Tauro «ha tutte le autorizzazioni valide - ha sottolineato - sarebbe realizzato con le risorse di Iren e di Sorgenia, avrebbe una capacità di 16 miliardi di metri cubi, più della metà di quanto importavamo dalla Russia. Peraltro, siccome per rigassificare occorre la piastra del freddo, che serve anche a surgelare i prodotti, la Calabria potrebbe allocare, nell'area prospiciente il primo porto d'Italia, Gioia Tauro, un grande distretto dell'agroindustria. Per surgelare, oltre ai nostri, anche prodotti della Sicilia e della Campania.

Trovo assai singolare che un investimento del genere non venga considerato strategico, è un tema che va avanti dallo scorso governo».

Anche per Gioia Tauro, però, c'erano state le proteste di alcuni comitati. «Le proteste le ascolto e le valuto con molta attenzione. Ma io devo governare, e fare ciò che è giusto. Perché ciò che è giusto, col tempo, diventa anche popolare», ha detto Occhiuto.

Per quanto riguarda la tassa sugli extraprofitto, il governatore è sicuro che «il Governo troverà una sintesi».

Questo perché «nessuno vuole mettere in difficoltà il governo. Ma c'è stato un difetto di confronto. Nella gestazione del dl asset, che contiene quella norma, l'esecutivo ha dialogato con i tassisti, ma non con le banche, senza prevedere le conseguenze anche in termini di quotazione in borsa. In un percorso di governo può capitare, ma bisogna porre rimedio e non mi pare ci siano resistenze ad un normale lavoro par-

lamentare per migliorare il testo».

Ora si guarda alla manovra, la coperta è corta. I territori dovranno rinunciare a promuovere istanze? «I territori hanno altre leve di politica locale - ha detto ancora - Pnrr, il fondo di sviluppo e coesione. Il tema è creare le condizioni affinché

i Comuni possano spendere più velocemente quelle risorse. Riguardo a questo c'è il tema di semplificare norme e procedure. Sulla manovra, nello specifico, guardiamo invece con molta attenzione a sanità, cuneo fiscale e pensioni. Quelli sono i temi fondamentali».

Spazio, poi, alla politica: Occhiuto ha ricordato che «il centrodestra non è litigioso, contrariamente a quanto accadeva con la sinistra al governo. Ci sono delle legittime differenze. An-

tonio Tajani sta facendo un lavoro straordinario al governo e nel partito, e Forza Italia fa bene a rappresentare la sua identità, ad assumere una propria posizione».

«Noi dobbiamo parlare a quel popolo del moderati che magari oggi vota anche Fratelli d'Italia e Lega - ha detto - ma lo fa non ritrovandosi appieno in quelle linee politiche. Dobbiamo parlare ai moderati in fuoriuscita da un Pd a guida Schlein, così come a quanti credettero nel Terzo Polo».

Rafforzare l'identità, quindi. Ma sulle Europee la domanda va al 'dopo'. Vol guardate ai socialisti per un'alleanza?

«Tutt'altro. Noi guardiamo ad altre famiglie - ha continuato - che non si riconoscono nel partito socialista europeo e che possano comunque essere compatibili, per principi e valori, con il Ppe. Tra queste forze non c'è quella guidata da Marine Le Pen, che è ben diversa da Salvini. Il leader della Lega a Pontida può invitare chi vuole, ma Tajani ha fatto bene a dire 'no' a qualsiasi ipotesi di alleanza». ●



LEGAMBIENTE: PORTARE RIGASSIFICATORE DI GIOIA SIGNIFICA CONDANNARE LA CALABRIA

Portare in Calabria un nuovo rigassificatore vuol dire condannare la Calabria e l'Italia alla dipendenza energetica da altri Paesi, e a non raggiungere gli obiettivi climatici». È quanto ha ribadito, nuovamente, Legambiente Calabria in merito al rigassificatore di Gioia Tauro, sottolineando come «sul tema dell'energia il presidente della Regione Roberto Occhiuto ha idee antiquate e inadatte a rispondere alle sfide ambientali, climatiche e sociali che stiamo attraversando».

«Il presidente Occhiuto – si legge nella nota dell'Associazione – continua a parlare del rigassificatore di Gioia Tauro come di un'opera "importante e strategica per il Mezzogiorno" al punto da richiedere un intervento diretto della presidente del Consiglio Giorgia Meloni».

«L'impianto di Gioia Tauro avrebbe, come gli altri impianti di questo tipo, negli intenti – si legge – la diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico del Paese dopo le sanzioni alla Russia conseguenti alla guerra in Ucraina. Una motivazione già questa errata perché è illogico realizzare rigassificatori per liberare l'Italia dal ricatto del gas russo comprando il gas da Paesi spesso politicamente instabili come Egitto, Algeria, Libia, Congo, Angola oppure dagli Usa che estraggono il gas con il processo di fracking, la fratturazione idraulica delle rocce che può potenzialmente contaminare le falde acquifere ed aumentare le emissioni in atmosfera perché rilascia metano ed agenti tossici».

«Nello specifico, l'impianto di Gioia Tauro, che è, allo stato attuale – viene ricordato – bloccato da un decennio, costerebbe oltre un miliardo di euro e richiederebbe svariati anni per la sua costruzione che avverrebbe, tra l'altro, in una zona indicata ad alta pericolosità sismica. Si tratterebbe di un impianto particolarmente impattante sotto il profilo ambientale trattandosi di un impianto on shore che ricoprirebbe un'area di circa 47 ettari ricadente nei comuni di Gioia Tauro, San Ferdinando e Rosarno e dovrebbe riportare allo stato gassoso 12 miliardi di metri cubi all'anno di combustibile, reso liquido per il trasporto in navi cisterna per il cui attracco sarà realizzata un'apposita piattaforma di scarico a 500 metri circa dalla costa».

«Il rigassificatore di Gioia Tauro – continua Legambiente – a differenza delle due navi Fsrú comprate dalla Snam per fare fronte alla crisi del gas russo, è una struttura fissa che

dovrà durare almeno 25 anni, quindi, calcolando i tempi di costruzione che saranno di qualche anno almeno, dovrà durare oltre il 2050, anno nel quale, in base alla normativa europea sul clima, l'Italia e l'Europa dovrebbero portare a zero le loro emissioni di gas climalteranti. Emissioni che già al 2030, quando il rigassificatore sarebbe presumibilmente in funzione, dovranno già essere state ridotte del 55% (rispetto al 1990). Questo impianto si troverebbe quindi a competere in un mercato nel quale i consumi di gas sono previsti in costante discesa in base alle previsioni del Piano Nazionale Energia e Clima».

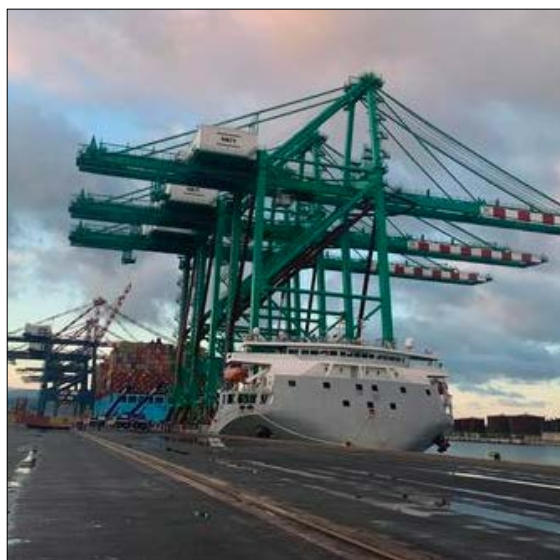
«Il presidente della Regione Calabria – ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria – ha una strana idea di sviluppo per il Sud. Legambiente è nettamente contraria alla realizzazione del rigassificatore di Gioia Tauro, un impianto che si pone in netta contraddizione con gli obiettivi di decarbonizzazione ed è ambientalmente ed economicamente insostenibile».

«Il futuro della Calabria passa dalla realizzazione di impianti di energia a fonti rinnovabili come impianti fotovoltaici, agrivoltaici, eolici a terra ed eolici offshore,

in grado di combattere le crisi climatica ed energetica – ha concluso – supportando, nel contempo, uno sviluppo sostenibile incentivando l'occupazione e l'economia della nostra regione. La Calabria non può più permettersi visioni miopi perché ogni progetto errato allontana la nostra Regione dalle opportunità di innovazione, miglioramento della qualità di vita e creazione di posti di lavoro».

«La strada verso la decarbonizzazione è ancora molto lunga – ha ribadito Legambiente –: lo scorso anno le fonti fossili hanno coperto il 75% della domanda di energia elettrica della Calabria, con un radicamento legato non solo alla produzione energetica, ma anche al trasporto di gas e all'estrazione di idrocarburi. Ad oggi, con i suoi gasdotti, la Calabria è territorio di transito di tutto il gas importato dal Nord Africa che approda prima in Sicilia per essere poi spinto verso nord passando per la Centrale di Compressione di Tarsia, in provincia di Cosenza».

«A questa situazione – si legge – si aggiunge il rischio dato dai rigassificatori: non solo Gioia Tauro ma anche Crotone, con un rigassificatore in attesa di autorizzazione da 0,8 mi-



segue dalla pagina precedente

• Rigassificatore Gioia Tauro

liardi di smc che prevede un deposito costiero con capacità di 20.000 smc di gas. Non bisogna dimenticare, inoltre, le attività di ricerca e produzione di idrocarburi. Nel 2022, attraverso le 4 concessioni di coltivazione presenti nella Regione e localizzate nei pressi di Crotona tra terra e mare, sono stati prodotti 5.119.484 smc di gas su terraferma e 282.046.919 smc nelle concessioni direttamente di fronte alle coste crotonesi, una quantità pari a circa l'8% della produzione

nazionale di gas fossile. A queste si aggiungono ulteriori 3 permessi di ricerca per una superficie di oltre 2.000 kmq destinati ad attività connesse alla produzione di idrocarburi».

«In Calabria tre quarti dell'elettricità è ancora prodotta da fonti fossili - ha concluso Legambiente -. Dovrebbe apparire chiaro che occorre abbandonare la strada delle fonti energetiche inquinanti e dei rigassificatori e lavorare concretamente per far diventare la regione un hub energetico europeo strategico delle energie rinnovabili». ●

A RENDE CONTINUA LA PROTESTA DELL'AUSER PER OTTENERE I PROPRI SPAZI



Lo stato di mobilitazione del circolo Auser di Rende continua. «Da oltre un mese protestiamo contro l'istituzione dei commissari prefettizi, nominati per la gestione straordinaria del Comune di Rende, con la quale siamo stati invitati a sgomberare i locali che ci ospitano in via Panagulis», è scritto in una nota.

«I nostri soci temono il rischio che la chiusura della sede possa far venir meno uno spazio di relazioni e attività sociali e culturali che per tutti questi anni hanno garantito risposte importanti per la loro vita, in una realtà dove il welfare non riesce a dare risposte adeguate ai loro diritti. Per questo motivo partecipano in modo attivo alla protesta presidiando l'attuale sede - continua la nota - La loro partecipazione alla mobilitazione di ieri è stata numericamente significativa ed emotivamente coinvolta ed hanno animato il flash-mob che si è svolto davanti ai locali della sede. Una manifestazione vivace e composta, una libera e creativa espressione dei diritti attraverso cori, slogan, girotondi che testimoniano la vitalità degli anziani e la loro voglia di esserci e di non subire passivamente decisioni burocratiche».

«Al presidio si è presentato inaspettatamente il Commissario Santi Giofrè che ha riconosciuto il nostro impegno a favore degli anziani ma, ancora una volta, ha ribadito che dobbiamo liberare i locali destinati alla vicina scuola De Coubertin, pur ammettendo l'inadeguatezza della soluzione da lui prospettata di una collocazione del circolo in contrada Dattoli: lontana, non servita da mezzi pubblici, inadatta ad ospitare una comunità prevalentemente anziana - è ancora scritto nel comunicato dell'Auser - Ci è sembrato di cogliere nelle sue parole una nota di speranza ed una disponibilità a cercare una soluzione che tuttavia richiederebbe sinergie interistituzionali. Abbiamo ribadito la volontà di continuare la protesta per l'esercizio dei nostri diritti. In questa direzione preannunciamo una iniziativa pubblica per lunedì 18 settembre alle ore 17,30 in piazza Unità d'Italia a Commenda di Rende e chiediamo la partecipazione dei cittadini e di tutte le forze sociali e politiche della città per aiutarci a poter continuare tutte le attività che in questi anni hanno sostenuto l'invecchiamento attivo e favorito legami sociali e cittadinanza attiva». ●

SENESE (FENEALUIL): SICUREZZA SUL LAVORO DEVE TROVARE SPAZIO NELL'AGENDA DEL GOVERNO

La sicurezza sui luoghi di lavoro deve trovare un posto di primo piano nell'agenda politica nazionale». È quanto ha ribadito la segretaria generale di Fenealuil Calabria, Maria Elena Senese, sottolineando come «le sottovalutazioni degli anni passati hanno portato come conseguenza diretta l'esponentiale crescita dei casi di infortunio e o di morte nei cantieri in Calabria così come nel resto del Paese».

«Davanti a questa emergenza nazionale, tenendo nella giusta considerazione la campagna Zero morti sul lavoro che la Uil ha avviato quando nessuno sembrava accorgersi della strage silenziosa che si stava registrando nel mondo del lavoro - ha proseguito - siamo convinti che la richiesta di istituzione di una procura nazionale, avanzata dal Segretario generale Pierpaolo Bombardieri, possa essere il primo punto di una rinnovata strategia di contrasto messa in atto dallo Stato».

«Accanto a questo provvedimento, poi - ha aggiunto -, sarebbe necessario pensare, in virtù delle nuove assunzioni promesse per il rafforzamento dell'Ispettorato del lavoro, pensare alla formalizzazione di una figura di ispettore dedicato al settore edile che, in questi anni, è quello che ha registrato il maggior numero di vittime».

«Sarebbe, inoltre - ha detto ancora - necessario procedere all'esclusione delle ditte che non rispettano le norme di sicurezza sui luoghi di lavoro o quelle nei cui cantieri si sono

registrati incidenti, nelle more che la giustizia compia i propri passi, dagli appalti pubblici».

«Un altro tassello di questa strategia di contrasto - ha spiegato - dovrebbe essere quella di mettere a sistema le risorse disponibili dell'Inail. Fondi che, purtroppo, ogni anno vengono riassorbiti dalle casse dello stato e che, invece, andreb-

bero reinvestite su programmi di formazione e prevenzione».

«Bisognerebbe sviluppare un sistema di consulenza alle imprese - ha suggerito - assegnando all'Inail - che possiede anche risorse dedicate a questo scopo - il compito di gestirlo in stretta correlazione con gli organismi paritetici».

«Va maggiormente finanziata e sviluppata, poi - ha detto ancora - la ricerca di qualità dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro e per farlo appare necessario indirizzare fondi specifici e incrementare il personale a ciò dedicato. Per far tutto ciò bisogna rendere effettivamente impiegabili le

somme a disposizione dell'Inail, assegnando all'istituto autonomia organizzativa e gestionale».

«L'obiettivo Zero morti sul lavoro non è un'utopia - ha concluso -. È un dovere. È un dovere non soltanto delle imprese, è un dovere della pubblica amministrazione, degli organi di vigilanza, della legge. È un dovere di tutti gli organi pubblici e privati». ●



MARIA ELENA SENESE

MORTI SUL LAVORO, LUNEDÌ A CATANZARO SIT-IN DI CGIL AREA VASTA, CISL MAGNA GRAECIA E UIL CATANZARO-VIBO

Lunedì 18 settembre, a Catanzaro, alle 10, davanti al Prefettura di Catanzaro si terrà un sit-in di Cgil Area Vasta, Cisl Magna Graecia e Uil Catanzaro-Vibo per chiedere un incontro col prefetto Ricci in merito all'emergenza morti sul lavoro.

«È una strage silenziosa - ha dichiarato il segretario di Cgil Area Vasta, Enzo Scalese - indegna per un Paese che si dice civile, dove "morire di lavoro" è diventato una emergenza che non si può affrontare con note di cordoglio e solidarietà. Davanti all'ennesima tragedia, quella consumata pochi giorni fa a Lamezia, peraltro a poche ore di distanza da un altro incidente fatale sul luogo di lavoro, abbiamo il dovere di interrogarci su come affrontare questo tema in maniera

concreta e operativa, per interrompere la conta dei morti e delle famiglie distrutte dal dolore. Occorre finalizzare e rafforzare l'attività sanzionatoria, garantire più controlli, più vigilanza, in poche parole: diffondere la cultura della prevenzione».

«Ribadiamo che le morti sul lavoro non sono solo una fatalità, ma hanno delle responsabilità che vanno accertate, ma nel contempo chiediamo a tutte le istituzioni di avviare un'azione radicale non solo degli organi di controllo preposti e delle forze dell'ordine, affinché non si metta in pericolo la vita delle persone che a nostro avviso ormai è diventato un problema per la sicurezza pubblica», hanno scritto i sindacalisti. ●



I LIONS A CAMINI, COMUNE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

I LIONS PER LA VALORIZZAZIONE DEI BORGHİ ANTICHI

La valorizzazione dei borghi antichi sarà quest'anno punto fondamentale dei programmi dei Lions club della Locride e in particolare dei Lions club di Siderno e Locri che lo scorso anno sono riusciti a far approvare dall'assise distrettuale un apposito progetto finalizzato, appunto, alla valorizzazione dei borghi antichi.

La problematica è di grande attualità perchè è decisamente vero che i fenomeni di spopolamento e invecchiamento interessano tutte le aree interne del nostro Paese, ma è altrettanto vero che la sfida, nel Meridione, e in particolare in aree come questa della Locride è più complessa e più importante visto il persistente divario (di risorse, di infrastrutture, di progettualità) tra Nord e Sud del Paese. Ecco la necessità avvertita dai Lions Club di Locri e di Siderno e poi sposata dalla struttura distrettuale, con voto unanime, a mettere al centro dell'attenzione, per questo anno sociale, la necessità di "rivitalizzare i borghi antichi".

In questa direzione saranno chiamati ad operare anche gli altri club della Prima circoscrizione (Reggio Calabria, zona ionica e zona tirrenica) che peraltro si riuniscono proprio oggi, sabato, a Gioia Tauro, chiamati ad iniziare l'attività dell'anno sociale dal Presidente di Circoscrizione Sandro Borruto che, anche da autorevole funzionario della Prefettura di Reggio Calabria, ben conosce le problematiche che si accompagnano ai borghi antichi calabresi.

D'altra parte anche il recente periodo estivo che solitamente richiama nei centri calabresi, e della Locride in particolare, molti forestieri ha dato conferma che i borghi antichi del territorio - che sono tanti - meritano di essere adeguatamente attenzionati e valorizzati; ed è giusto, dunque, che questa possibilità possa far parte di iniziative di largo respiro indirizzate ad accendere i riflettori, per quanto sarà possibile, sui borghi antichi con il preciso obiettivo di in-

di **ARISTIDE BAVA**

dicare e fornire supporto alle politiche e alle strategie per la "ricentralizzazione"

delle aree interne, per la loro rivitalizzazione e per evitare il continuo spopolamento che interessa soprattutto i giovani.

Il tutto con la possibilità di delineare attraverso processi di coinvolgimento attivo degli attori locali, e di esperti del settore, - cosa che lo stesso gal della Locride ha inserito nel programma che a suo tempo è stato presentato a supporto della candidatura della Locride a Capitale Italiana della cultura per il 2025 - strategie in grado di accrescere la resilienza e orientare lo sviluppo delle aree interne, anche con soluzioni ricercate e individuate insieme a chi da sempre abita in questi luoghi. un obiettivo che si potrebbe accompagnare, anche, ad una naturale crescita economica.

I Lions Club di Siderno e Locri, a questo proposito, per rafforzare il loro progetto hanno portato ad esempio ciò che è accaduto nel piccolo borgo interno di Camini diventato autentico centro di inclusione e di accoglienza, con il risultato che quel Comune è tornato a vivere proprio grazie ad una serie di iniziative che hanno portato lavoro ed economia. Un esempio che è conferma che, con ipotesi progettuali di largo respiro, si può stimolare un forte impegno per la rivitalizzazione dei borghi antichi.

Anche per questo l'attività dei Lions, in questa direzione, può essere capace di contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione dei centri interni presenti nelle varie aree del Distretto e dare spinta a un incremento del settore turistico e quindi, più in generale, dell'economia locale. Per i prossimi mesi, quindi, i club Lions del territorio hanno già previsto incontri con esperti del settore che avranno luogo in alcuni di questi centri interni che meritano di essere attenzionati e valorizzati. ●

LA MOSTRA AL SAN GIOVANNI ILLUSTRA IL RUOLO GUIDA DI CATANZARO

La mostra Capolavori svelati. Catanzaro tra patrimonio artistico pubblico e collezionismo privato, al Complesso Monumentale del San Giovanni, è una operazione di rilancio dei beni storico-artistici custoditi nella nostra città, che porta per la prima volta alla fruizione pubblica veri e propri tesori che il Comune di Catanzaro ha collezionato negli ultimi 150 anni e che spesso sono rimasti nelle stanze degli uffici senza la giusta dignità.

Accanto alle importanti opere dell'Amministrazione Comunale, l'assessore alla Cultura, Donatella Monteverdi - a cui va il merito di aver fortemente voluto e organizzato questa mostra - ha riunito alcuni autentici capolavori dell'arte calabrese di proprietà di altri enti e di collezionisti privati del territorio, da Mattia Preti a Ugo Ortona.

Una sinergia positiva che consente di rafforzare la consape-



IL SINDACO NICOLA FIORITA ALLA MOSTRA

di **VINCENZO CAPELLUTO**

volezza sul nostro patrimonio anche grazie alle risorse che l'Assessorato è stato in grado di acquisire in virtù della partecipazione ad un bando regionale. Per questo un plauso va anche al Settore Cultura e Turismo del Comune e al suo dirigente Saverio Molica che ha lavorato alacremente con il curatore, prof. Leonardo Passarelli, e con i componenti del comitato scientifico-organizzativo, Alessandro Russo, Antonio Alessio Vatrano, Maria Saveria Ruga, Jessica Calipari, Simona Cristofaro, Ilenia Falbo, Gianni Schiavon, Salvatore Bullotta, molti dei quali giovani studiosi e professionisti di Catanzaro e della Calabria, meritevoli di un sincero ringraziamento.

Mi preme sottolineare che nell'occasione della mostra alcune opere del Comune sono state restaurate e riportate all'originaria bellezza e, inoltre, è stata condotta un'attività di studio preziosissima. La professoressa Maria Saveria Ruga, componente del comitato scientifico, in particolare, ha studiato la prima mostra dell'arte calabrese tenutasi in Calabria nel 1912 (e poi una seconda nel 1913) proprio nelle sale di Palazzo De Nobili, sede del Comune di Catanzaro, a cura del capostipite degli storici dell'arte calabresi, Alfonso Frangipane, con opere ancora oggi visibili in mostra. Nell'esposizione, magnificamente allestita al Complesso del San Giovanni, sono riportate le foto di quella prima rassegna d'arte nei saloni che ancora oggi ospitano i lavori del Consiglio e della Giunta Comunale di Catanzaro, compresa l'Aula Rossa, attualmente in ristrutturazione.

Già più di un secolo fa, e prima ancora di essere formalmente il capoluogo regionale, Catanzaro si era assicurata la centralità nella valorizzazione dell'arte calabrese proprio nella sede del Comune, e questo deve farci ulteriormente impegnare a rafforzare il ruolo di guida della nostra città anche sul fronte culturale. Per questo è importante che innanzitutto i catanzaresi, e in primis i ragazzi delle nostre scuole, frequentino le sale della mostra aperta nel cuore del centro storico fino al 5 novembre. ●

[Vincenzo Capelluto è consigliere comunale di Catanzaro]



BUA, PREZZO E ZANFINI HANNO REALIZZATO UN ABECEDARIO DELLA LINGUA DELL'ARBERIA

IL PREMIO GALARTE ARBËRESHË A TRE AUTRICI DI SAN GIORGIO ALBANESE

Prestigioso riconoscimento per le calabresi e cittadine di San Giorgio Albanese Annunziata Bua, Francesca Prezzo e Daniela Zanfini che, nei giorni scorsi, sono state insignite del Premio Galarte Arbëreshë per Arbërisht? Pse jo? Gjuha Jonë, un abecedario dell'antica lingua arbëreshë.

L'evento attorno al prestigioso riconoscimento organizzato dal Club della Grafica del maestro Giacomo Vercillo in partnership con l'associazione Fili Meridiani, quest'anno è stato ospitato nel borgo di Carfizzi, nell'Arberia crotonese, patria dello scrittore Carmine Abate, che ha partecipato alle fasi di premiazione.

Arbërisht? Pse jo? Gjuha Jonë è un prodotto pensato principalmente per il contesto scolastico e, più in generale, per quanti cercano un approccio alla conoscenza della lingua arbëresh, la lingua Madre - come la definiscono Bua, Prezzo e Zanfini

nella prefazione al volume - perché un tempo i bambini imparavano prima la lingua della tradizione e solo successivamente, andando a scuola, l'Italiano.

Il volume è stato realizzato nell'ambito del progetto Leggiamo - Leggere per crescere, finanziato dal Centro per il Libro

e la Lettura (Cepell) e dal Ministero della Cultura ed è il risultato dell'esperienza svolta negli anni dalle autrici nell'ambito della loro attività di operatrici linguistiche-culturali.

L'opera, inoltre, è stata realizzata con la collaborazione del professore Francesco Altimari, a cui vanno i ringraziamenti, e il contributo di Sergio Esposito, coordinatore dello Sportello linguistico Arberia formato dai Comuni di San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, Santa Sofia d'Epiro e Vaccarizzo Albanese e istituito grazie alla legge sulla Tutela delle



Minoranze linguistiche storiche.

Si tratta di 130 pagine, scritto in arbëreshë, con cui si può imparare l'alfabeto, contare, tradurre dall'italiano le parti del corpo, le stagioni, i giorni della settimana ed i mesi dell'anno. E poi leggere le favole della tradizione o seguire passo passo i procedimenti di una ricetta tipica.

«Con il lavoro di ricerca, approfondimento e divulgazione che fa da sottofondo al volume Gjuha Jonë - hanno dichiarato il sindaco Gianni Gabriele ed il vicesindaco e assessore alla cultura Sergio Esposito - siamo di fronte ad un contributo preziosissimo per assicurare alla futura memoria storia, tradizioni e lingua della cultura arbëresh che da secoli si tramandano per via orale».

«È un testimone importantissimo - hanno concluso - da consegnare nelle mani delle nuove generazioni dell'Arberia». ●

A SOVERIA MANNELLI LO SCIABACA FESTIVAL

Dal 21 al 24 settembre, a Soveria Mannelli, è in programma l'ottava edizione dello Sciabaca Festival di Rubbettino.

Quattro giorni di incontri, dibattiti, mostre e degustazioni, dal 21 al 24 settembre, che vedranno la partecipazione di ospiti di grande prestigio nonché la presenza, in qualità di relatori di ben due ministri: la Ministra per la Famiglia e le Pari Opportunità Eugenia Roccella, che presenterà domenica 24 alle 19,30 il suo memoir "Una famiglia radicale" (edito da Rubbettino) e il Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci che interverrà al dibattito, moderato da Giuseppe Smorto, sul tema "Il clima nel Mediterraneo. Analisi, rischi e prevenzione", che vedrà la partecipazione, oltre a quella di Musumeci, del geologo e docente universitario Alberto Prestininzi che per Rubbettino ha curato la pubblicazione del libro "Dialoghi sul clima" e del giornalista Giuseppe Caporale, autore, sempre per Rubbettino, di "Ecoshock. Come cambiare il destino dell'Italia al centro della crisi climatica".

Oltre a questi, saranno tanti altri i temi che attraverseranno questa edizione di Sciabaca.

Si comincia con l'arte e l'antropologia con l'inaugurazione, all'interno degli stabilimenti delle industrie Rubbettino, della mostra fotografica "I canti della Tonnara", durante la quale verranno esposti gli scatti di Alan Lomax in Calabria e si potrà assistere alla performance vocale dell'Associazione Felici & Conflenti che riprodurrà dal vivo i canti di lavoro dei pescatori calabresi registrati dall'etnomusicologo durante il suo viaggio in Calabria. A introdurre e spiegare la mostra, il musicista ed etnomusicologo Danilo Gatto.

Tra arte e antropologia si muoverà anche l'incontro con lo storico dell'arte Gianfrancesco Solferino che si terrà sabato 23 alle 21 presso il Santuario Nostra Signora di Fatima su "Arti e tradizione nelle feste religiose di Calabria".

L'arte sarà protagonista di un altro importante momento che si svolgerà presso il Parco Carta domenica 24 alle 17, con l'inaugurazione del secondo ciclo di opere che arricchiscono il parco: "The Garden of Banés" di Elisa Strinna e Low Voltage Communication di Giulio Saverio Rossi. L'inaugurazione sarà accompagnata da un dibattito che verrà la partecipazione, insieme agli artisti, dei curatori artistici del parco, Alessandro Fonte e Shawnette Poe; di Emilio Leo direttore artistico della Rubbettino nonché titolare e

direttore creativo dello storico Lanificio Leo e del direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro Virgilio Piccari. Carta è il parco d'arte Rubbettino, un luogo di espressione contemporanea, territorio e manifattura che si estende nei 12500 mq di verde adiacente allo stabilimento produttivo. Nel parco, la cultura aziendale Rubbettino dialoga con l'arte contemporanea attraverso una collezione di opere permanenti di artisti internazionali, ospitati in residenza a Soveria Mannelli.

E di fabbriche, concrete utopie e sogni, si parlerà domenica mattina alle 10,00 al Lanificio Leo dove il giornalista del Sole 24 Ore Paolo Bricco, Emilio Leo, l'editore Florindo Rubbettino e il docente dello IUAV di Venezia Mario Lupano discuteranno della visione di impresa di Adriano Olivetti. Ampio spazio sarà dedicato alla storia con tre importanti appuntamenti che si terranno tutti nella giornata di venerdì. Al mattino, alle 10,30, "Dal mito alla storia. Il racconto

dei Bronzi di Riace" con Daniele Castrizio e Saverio Autellitano, un interessante incontro durante il quale verranno illustrate alcune ipotesi sull'aspetto originario dei mitici guerrieri e sul loro significato iconico.

Alle 16, il direttore del Museo Archeologico di Crotone, Gregorio Aversa, racconterà il mondo degli aurighi e cavalieri dell'antica Grecia attraverso uno straordinario reperto custodito nel museo crotone, una museruola bronzea proveniente da scavi clandestini degli anni Settanta e poi recuperata dallo Stato.

Dai misteri della Grecia a quelli dell'Italia contemporanea. Il terzo appuntamento di venerdì, che si svolgerà nella Biblioteca Michele Caligiuri alle 18, vedrà un dialogo tra Giovanni Bernabei, curatore della ripubblicazione dei diari del padre, Ettore Bernabei, e il Presidente della Società Italiana di Intelligence Mario Caligiuri sul tema: "La responsabilità del potere: il triangolo Fanfani-Moro-Bernabei".

Momento imperdibile di ogni edizione di Sciabaca è la tradizionale lectio magistralis del sabato. Quest'anno non potrà che avere come tema l'argomento di cui tutti oramai parlano (spesso a sproposito): l'intelligenza artificiale, tema che verrà declinato in chiave filosofica da due relatori d'eccezione, Riccardo Manzotti, filosofo ingegnere, docente di filosofia teoretica all'università Iulm di Milano e Simo-



segue dalla pagina precedente

• Sciabaca Festival

ne Rossi, Professore di neurologia all'Università di Siena. Manzotti e Rossi sono autori per Rubbettino di un libro dal titolo "Io&Ia. Mente, cervello & GPT". Titolo dell'incontro sarà: "Identità, persona e intelligenza artificiale".

Sciabaca è anche l'occasione in cui Rubbettino fa conoscere ai partecipanti il suo lavoro di scavo e riscoperta di grandi autori spesso dimenticati per via della frenesia del mondo culturale italiano.

Quest'anno sarà la volta di Giuseppe Occhiato, straordinario scrittore recentemente scomparso, accostato da molti a Stefano D'Arrigo. A Occhiato e al suo romanzo "L'ultima erranza", sarà dedicato, venerdì 22 alle 19,30, un incontro con la studiosa Daniela Marro che vedrà la partecipazione dell'attore Luca Michienzi che leggerà alcuni passi del libro accompagnato dalle musiche di Gianluca Chiera.

Come ogni anno, grande attenzione sarà posta all'ambiente. Non solo il dibattito sul clima citato in apertura ma anche due momenti "ludici" che apriranno il sabato mattina: la tappa del Cammino di Gioacchino da Fiore, dal passo di Acquabona a Soveria Mannelli e la bicicletata "contromano", della Ciclovía del Savuto che, proprio sabato alle 11,30, verrà inaugurata alla presenza dell'Assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo, del Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria Salvatore Siviglia, del Dirigente del Settore Parchi e Aree Naturali Protette del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria Giovanni Aramini e di numerosi sindaci e amministratori.

Un festival che si pone come obiettivo quello di riflettere sul Mediterraneo non può ignorare il grande tema dei migranti. Così nella giornata di venerdì 22, alle 15,00, Vitaliano Fulciniti, già direttore del Regional Hub Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto, terrà un incontro sui migranti minori non accompagnati dal titolo "Pollicino e il barcone". A questo farà seguito la testimonianza di Mohamed Sesay, un giovane originario della Sierra Leone approdato in Calabria nel 2017 che a Soveria Mannelli ha potuto riprendere in mano la sua vita lavorando e dando origine a una nuova famiglia.

Sciabaca è infine anche enogastronomia.

Appuntamento clou della rassegna è il pranzo domenicale alla Rosa nel Bicchieri che quest'anno avrà come protagonista il baccalà e che verrà introdotto da un'incontro sulla storia di questo pesce conservato che tanta fortuna ha avuto nella tradizione culinaria calabrese con l'antropologo e docente universitario Giovanni Sole.

Altro appuntamento da ricordare è quello con Slow Food che vedrà, sabato alle 12,30, la consigliera nazionale Marisa Gliotti tenere un incontro dal titolo "Dalle rete alla tela".

Durante il festival ci saranno infine vari momenti di degustazione di prodotti e vini con aziende produttrici del territorio.

Quattro giorni per tutti i gusti dunque.

Un appuntamento da non perdere con un Festival che ha saputo ritagliarsi uno spazio sempre più significativo nel panorama culturale nazionale. ●

OGGI A CASTROVILLARI IN SCENA "GIULIETTA È NELLA TEMPESTA"

Questa sera, a Castrovillari, alle 21, al Teatro della Chimera, è in programma lo spettacolo *Giulietta è nella tempesta* scritto, diretto e interpretato da Maria Teresa Guzzo, fra gli interpreti della serie tv "The Good Mothers" premiata al festival di Berlino con l'Orso d'Oro. Inserito nel programma della rassegna di teatro, musica e danza "ImPollino" giunta alla quinta edizione, la pièce prende liberamente ispirazione dalla celebre tragedia shakespeariana, pur essendo ambientata nel secondo dopoguerra italiano.

Giulietta è nella Tempesta è un'indagine sulla figura femminile ed il suo ruolo nella storia e nel presente, attraverso uno spettacolo che si compone di movimento e parola e dove le parole sono a volte pianto, sussurro, canto. Un'unica attrice incarna più personaggi, allo stesso tempo tragici e ironici, in un'atmosfera surreale tale da lasciare il dubbio se si tratti di realtà o pura invenzione.

Teatro Rossosimona, fondata e diretta da Lindo Nudo, ha da poco tagliato il significativo traguardo dei 25 anni di attività; un risultato non scontato per una compagnia teatrale calabrese che ha fatto dell'impegno e della ricerca la sua cifra stilistica.

Lo spettacolo sarà replicato domenica 17 settembre, alle 18.

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Cultura
Progetto finanziato con risorse FSC Fisco di Sviluppo e Cultura 6.000,00 €

EUROPEAN UNION
FONDO REGIONALE DI SVILUPPO
REGIONE CALABRIA
MINISTERO DELLA CULTURA
MIC

Giulietta è nella Tempesta

TEATROROSSOSIMONA
Testo e Regia
Maria Teresa Guzzo
Produzione: Teatro Rossosimona

Giulietta: Maria Teresa Guzzo
Audio: Cristian Bitonti
Giovanni Morrone

Sabato 16 Settembre
ore 21:00
Domenica 17 Settembre
ore 18:00

ORGANIZZATO DA
Chimera
ImPollino
RASSEGNA DI TEATRO, MUSICA E DANZA 2023
CON IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO DELLA CULTURA

SPONSORIZZATO DA
italy

Teatro della Chimera
Via Ripoli 17 - Castrovillari
Info e prenotazioni: 353 3896608